

**Corso di perfezionamento in
traumatologia della strada.**

Nel quadro della cooperazione scientifico-didattica tra Italia-Portogallo-Spagna, presso l'Università di Coimbra, in Portogallo, si è svolto un corso multidisciplinare di perfezionamento in traumatologia della strada.

Ricordate il simpatico, quanto sfrontato, Vittorio Gassman de "Il sorpasso", che spingeva a velocità folle la sua Aurelia supercompressa sulle strade degli anni sessanta, inseguendo il sogno di un boom tanto inebriante quanto pericolosamente illusorio? Beh, otto-diecimila morti è, all'incirca, lo scotto che nell'ultimo ventennio l'Italia, in linea, del resto con la media degli altri Paesi Europei, paga annualmente sulle strade. La politica della circolazione su strada in Italia, è infatti insufficiente (con corsi d'educazione alla legalità e prevenzione dei sinistri quasi inesistenti, eccezione fatta per iniziative locali), leggi-fotocopia di grida manzoniane, senso civico, pressoché nullo ed "ebbrezza di massa" nell'impugnare il volante. Di fatto siamo un po' tutti colpevoli, non neghiamo. Carenze storiche, queste, cui ci auguriamo e pare che, in realtà, si inizi a porvi rimedio col nuovo Codice della strada ossia con la "patente a punti", il terzo dopo il dopoguerra. Intanto, un contributo importante allo sviluppo di un'educazione stradale multidisciplinare e in chiave europea è venuto dal primo ciclo di lezioni del corso in traumatologia della strada coordinato dal professor Andrea Costanzo, presidente della Società Italiana di Traumatologia della Strada (SOCITRAS), svoltosi recentemente a Coimbra, in Portogallo. L'iniziativa è nata dalla cooperazione scientifica tra il professor Andrea Costanzo e il professor Nuno Duarte Vieira, direttore dell'Istituto Nazionale di Medicina Legale di Coimbra e presidente dell'APADAC (Associação Portuguesa

de Avilação do Dano Corporal), che ha già prodotto il gemellaggio fra SOCITRAS-APADAC-SEVDC (Sociedad Española de Valoración del Daño Corporal). Sull'esempio dell'Italia, dove da anni il prof. Costanzo organizza periodicamente corsi di perfezionamento multidisciplinare per quanti si occupano di sinistri stradali, il professor Vieira ha voluto riunire, nell'Ateneo di Coimbra, un centinaio di professionisti (medici di Pronto Soccorso, chirurghi d'urgenza, rianimatori, medici legali), che in due sessioni, a metà marzo e fra aprile e maggio scorsi, hanno seguito gli interventi di docenti italiani, spagnoli e portoghesi.

In apertura il professor Costanzo, ortopedico traumatologo, ha introdotto l'argomento della biomeccanica degli impatti, fondamentale per la corretta ricostruzione di un incidente stradale, illustrando le metodologie AIS (Abbreviated Injury Scale) e IDI (Impact Deformation Injury) per la valutazione della gravità complessiva degli incidenti, attualmente utilizzate in Italia e in Spagna, e in via di sperimentazione negli USA (Michigan University). Contributi importanti sono venuti anche dal prof. Gennaro Orsi, ingegnere aeronautico e spaziale, sull'uso delle leggi della meccanica nella valutazione degli incidenti (specie per quanto riguarda le accelerazioni trasmesse ai mezzi nell'impatto e il successivo trasferimento agli occupanti) e dal prof. Luigi Cicinnati, ingegnere esperto di biomeccanica degli impatti (per quanto riguarda la Computational Biomechanics nell'analisi delle spinte trasmesse al corpo umano, con particolare riferimento ai traumi del collo).

Il professor Cristoforo Morocutti, emerito neurologo dell'Università di Roma "La Sapienza", ha ampiamente trattato l'epidemiologia, l'etiopatogenesi e la drammatica anatomia patologica, dei traumi cranici da incidente stradale, nonché gli handicap spesso molto gravi ed invalidanti delle persone sopravvissute. Nessuno può non comprendere l'importanza dei problemi

dei superstiti degli incidenti stradali, quando si pensi che ogni anno i feriti oscillano tra i 200.000 e 250.000. Nella maggior parte dei casi, ovviamente e fortunatamente, si tratta di traumatizzati che non rischiano la vita. Non bisogna però dimenticare la grande frequenza e rilevanza non solo clinica, ma anche sociale e medico-legale delle sindromi post-concussive e delle lesioni da "colpo di frusta" cervicale che spesso concomitano negli stessi soggetti.

Il prof. Antonio Hernando Lorenzo, cardiologo rianimatore di Pronto Soccorso dell'Università di Madrid e segretario generale della SEVDC, ha illustrato le nozioni di primo soccorso e le metodiche di supporto vitale avanzato al paziente vittima di traumi stradali. Nella seconda sessione (aprile-maggio scorsi), Giuseppe Cave Bondi, professore ordinario di Medicina Legale e Rosanna Cecchi, ricercatore confermato di Medicina Legale a Roma, si sono soffermati sulla ricostruzione della dinamica degli incidenti stradali attraverso la lesività delle persone coinvolte, i criteri di valutazione del danno della persona, le ipotesi di responsabilità professionale del medico in traumatologia della strada e i problemi legati all'uso di droghe e alcool.

Il professor Andrea Costanzo ha svolto altre lezioni, su valutazione clinico-diagnostica del "colpo di frusta" cervicale, dinamica e prevenzione delle lesioni al collo e traumatologia specifiche del pedone, del motociclista e dei bambini in auto.

Significativi, infine, sono stati anche gli interventi del professor Martucci, professore associato di Chirurgia maxillo-facciale a Roma (su assistenza al traumatizzato facciale), Nicola Campani, esperto in tecniche di estricazione e docente nei corsi di aggiornamento per tecnici di soccorso della Ferno-Washington (che ha svolto una dimostrazione pratica di tecnica di estricazione), Gaetano Mauceri, dirigente medico del Centro di cardiocirurgia di Catania (su traumi di torace e addome), e Alessandro Costanzo, specialista chirurgo

della "Sapienza" di Roma (sui traumi vascolari).

Nello spirito di quell'unione Europea pazientemente iniziata a Maastricht, le cui sfide, dalla lotta all'AIDS a quella contro emissioni inquinanti e manipolazioni genetiche, saranno sempre più anche sfide della salute, in un contesto di graduale, libera circolazione delle professioni sanitarie, questo corso ha contribuito significativamente alla definizione d'una vera politica comunitaria della sicurezza stradale, multidisciplinare e capace d'incidere sui concreti problemi degli utenti (che non devono essere portati a pensare alla UE solo per quanto riguarda il colore dei taxi). La presenza di colleghi di madre lingua lusitana ha permesso a docenti soprattutto italiani di comunicare con discenti portoghesi: concretizzando quella comunità di valori etici e culturali alla base dell'Unione Europea, solennemente riaffermata nel progetto di Costituzione delineato, negli ultimi mesi, dalla Convenzione di Bruxelles per la riforma costituzionale della UE.

Francesca Venuto